

Le Murge baresi e Matera

30/04-10/05 2012

Equipaggio: Manuele, 50 anni, autista, addetto alla logistica, ai problemi tecnici, fotografo ed editor dei diari (il Braccio).

Valentina, 45 anni, navigatrice, cuoca, donna delle pulizie, organizzatrice viaggi e redattrice diari (la Mente).

Isotta, 12 anni, piccola meticcina terribile

Tom, 10 anni, grande meticcio fifone

Mezzo: Semintegrale Adria Adriatik Coral ds 640 del 2004 (Rino per gli amici)

Gasolio: € 339,00

Autostrada: € 73,90

Soste: € 30,50

Ingressi: € 62,00

Altro: € 305,00

Percorso: Km 2017,10

Lunedì 30 aprile 2012

Dopo il viaggetto di fine marzo, arrivano le “ferie lunghe” di Manuele, cioè 15 giorni e finalmente possiamo realizzare il viaggio a cui stiamo pensando da alcuni mesi. Questa volta si va al Sud. Siccome abbiamo il camper solo da pochi mesi, questo è l'itinerario più lungo che avremo percorso finora. Destinazione Puglia e più precisamente le Murge baresi con puntatina a Matera, a cercare un anticipo di estate dopo tanta pioggia e freddo anche nel mese di aprile.

Effettuate tutte le operazioni di carico camper nella giornata di domenica, si parte di buon'ora per cercare di recuperare tempo e ci avviamo per la strada già percorsa poco più di un mese fa, dai dintorni di Belluno lungo il tratto autostradale della A27 e poi la statale 309 Romea. Siamo allegri e motivati, pieni di entusiasmo e curiosità quando, nei pressi di Chioggia, un rumore sinistro proveniente da una ruota posteriore ci fa agghiacciare il sangue. Tutto faceva pensare ad una malaugurata foratura. Bestemmiano, e non intendo in senso figurato, Manuele si ferma ad un distributore, che risulta essere chiuso, e scendiamo per dare un'occhiata. Non ci intendiamo molto di meccanica e motori, ma le ruote sono evidentemente a posto, nessuna foratura. Ci guardiamo perplessi, risaliamo e ripartiamo. Ad intervalli lo strano rumore ricomincia e anzi sembra peggiorare. Comincio a sudare e insisto per fermarci ad un altro distributore. Il gestore ci dice che non può fare niente ma ci dà il telefono di una buona officina che si trova poco più avanti. C'è solo da sperare che sia aperta, visto che è giornata di ponte. Così è e quindi, procedendo lentamente ci avviciniamo all'officina, perseguitati da quel rumore agghiacciante. Insisto nell'uso di questo termine perché è **esattamente** la sensazione che provavo in quei momenti in cui mi aspettavo di perdere una ruota da un minuto all'altro. Sudati, arriviamo in officina e dopo una breve occhiata il ragazzo ci dice che siamo stati fortunati perché abbiamo rischiato davvero di perderla visto che si tratta di un serio danno ai cuscinetti. Naturalmente, non so neanche di cosa stia parlando, ma il tono con cui lo dice, e lo ripete, mi fa tremare ancora di più le gambe.

Referto: bisogna cambiare tutto ma non si sa se potranno trovare i pezzi perché c'è il ponte! Nella migliore delle ipotesi, bisognava aspettare delle ore che arrivassero (se arrivavano) i pezzi di ricambio, altrimenti se ne riparlava il mercoledì 2 maggio. E noi, che avremmo fatto nel frattempo? Inutile tentare di descrivere come mi sono sentita. Il mio sogno di vacanza era rovinato, non avevo più neanche voglia di andarci in Puglia. Soprattutto perché avevamo appena avuto un altro serio guasto alla macchina di Manuele, che era ancora in officina e ci sarebbe probabilmente costato una cifra. Mi sentivo perseguitata dalla sfortuna ed ero demoralizzata, anche perché il camper comprato da pochi mesi già dava problemi. Un disastro.

Morale della favola. I pezzi sono arrivati nel pomeriggio (ma non i ricambi del freno a mano, per cui siamo andati via senza) e siamo partiti da Chioggia alle 17:00 (!) con 220 Euro in meno in tasca.

Non siamo andati molto lontano. Prima tappa per la notte nel parcheggio presso la bellissima basilica di **Sant'Apollinare in Classe**, presso Ravenna, che io adoro, ma che quella sera non mi fece gran effetto! Il parcheggio, gratuito, illuminato e con possibilità di cs, era zeppo di camper e questo mi ha ridato un po' d'allegria. Inoltre, Manuele ha continuato ottimisticamente a sottolineare che un episodio di sfortuna può sempre capitare e che non ci pensava proprio a girare il camper e tornare a casa (come forse avrei fatto io, che sono meno positiva) fino a riuscire a farmi sorridere di nuovo.

Ad ogni modo, lo spavento provato in quei momenti non mi ha abbandonato per tutto il viaggio, in cui ho continuato a sobbalzare per ogni rumorino sospetto. Brutta esperienza.

Martedì 1 maggio 2012

A questo punto bisognava recuperare il tempo perduto, vale a dire un'intera giornata! Nei pressi di Cesena imbocchiamo la A14 e ci facciamo tutta una tirata, tranne una breve sosta per pranzare nei paraggi di Pescara. Volevamo fare una prima tappa a Barletta, ma si sta facendo tardi e quindi decidiamo di andare direttamente a **Trani**. Comunque, già il poter scorgere di tanto in tanto il mare dall'autostrada e osservare il variare del paesaggio, soprattutto una volta raggiunta la Puglia, mi fa tornare il buon umore e ravviva la mia eterna curiosità. Non sono mai stata in Puglia, ma adoro i paesaggi mediterranei e questo mi basta per rallegrarmi. Ci troviamo immersi in un paesaggio di ulivi che si estendono da tutte le parti. Mi ricordano l'Andalusia e anche la Tunisia.

A Trani parcheggiamo gratuitamente dietro l'ospedale, seguendo un'indicazione trovata su COL, sotto una robinia in piena fioritura che spande un gradevole profumo e ci inonda di petali. Siamo stanchi e accaldati e quindi decidiamo di visitare la cittadina dopo cena, godendo così della vista in notturna. Siamo qui soprattutto per la famosa **cattedrale romanica** che a questo punto visiteremo all'interno domani.

Dopo cena prendiamo i "ragazzi", che pur stanchi per il viaggio scalpitano per una sgambata, e ci avviamo verso il centro. Capiamo presto che siamo capitati nel mezzo di qualche festa, c'è un traffico pazzesco e tutta la popolazione sembra essere in strada, favoriti in questo dal clima mite. Nelle varie piazzette si stanno tenendo dei comizi elettorali, infatti domenica e lunedì prossimi ci sono le amministrative.

E poi musica e bancarelle. Il centro ci piace molto, anche le architetture tipicamente mediterranee, ma lo spettacolo mozzafiato è proprio la cattedrale a picco sul mare. L'ho vista molte volte sui libri di storia dell'arte, ma dal vivo, ovviamente, è un'altra cosa. Emozionante. Meravigliosa anche tutta la zona pedonale che la circonda. Manuele armato di cavalletto si sbizzarrisce a fare foto. La brutta avventura è quasi dimenticata.

Notte tranquilla nel parcheggio in compagnia di alcuni gatti lamentosi che fanno impazzire Isotta.



Cattedrale di Trani Abside

Mercoledì 2 maggio 2012

Questa mattina vogliamo entrare in chiesa e visitarla con calma quindi i cani, dopo un giretto per una pipì, restano in camper. Bellissima giornata di sole che fa risaltare i colori del mare e degli edifici. Azzurro, bianco e rosa. Piacevole passeggiata attorno al porto e sbirciatina ai banchetti che vendono il pesce fresco. Visita alla chiesa in cui scopriamo con sorpresa la presenza di un bel cane nero, detto Black (!) che segue sistematicamente i gruppi turistici e si sdraia sui gradini del presbiterio a farsi fotografare. Avendo saputo che potevano entrare, avrei portato anche i "ragazzi"!



Cattedrale



Black in posa davanti al presbiterio

E' possibile scendere anche nella cripta e in una chiesetta di epoca precedente. Assolutamente meravigliosi i lavori di intaglio presenti nel portale e nei sottarchi e nelle modanature sulla facciata. All'interno è conservata l'antichissima originale porta in bronzo con formelle scolpite. Ci attardiamo nei dintorni a goderci il sole e lo spettacolo (io) e a fare foto (Manuele). Mi piange il cuore all'idea di andarmene.

Nel pomeriggio riprendiamo il camper e andiamo a **Bari**. Dopo un po' di difficoltà con il navigatore, che ci porta dove non vorremmo, ci

fermiamo in un parcheggio sul lungomare, a pagamento, a circa un quarto d'ora di buon passo dal **Castello**. Anche qui visita alla **Chiesa romanica di San Nicola** con la sua splendida cripta di altissimo valore artistico (da notare i pavimenti cosmateschi e i bellissimi capitelli tutti diversi e in buono stato di conservazione).



San Nicola



pavimento cosmatesco - cripta

Un'occhiata anche alla cattedrale, che non regge il confronto e poi stanchissimi ci sediamo sul muretto che circonda il castello Svevo ad osservare l'andirivieni del quartiere vecchio. Manuele vorrebbe entrare a visitare il museo del castello, ma io sono stanca e non me la sento. Non riuscirei a dedicargli l'attenzione che vorrei. Torniamo al camper, ceniamo e nel frattempo il parcheggio si è un po' svuotato. Notte tranquilla anche se il posto non è, diciamo, suggestivo.

Giovedì 3 maggio 2012

Oggi il programma indica "**Grotte di Castellana**". Ci mettiamo in strada e le troviamo facilmente seguendo le indicazioni stradali. Arriviamo verso le 11.00 al parcheggio, che non ha il cs come

pensavamo, ma è un semplice parcheggio su prato disseminato di ulivi (di cui alcuni morti, purtroppo). Tariffa di 5 euro fino all'indomani alle 8:00. Parcheggiamo vicino ad un altro camper e poi più tardi arrivano altri due equipaggi francesi. Abbiamo deciso di prendercela calma e di goderci questo bel posto e quindi di entrare alle grotte nel pomeriggio. Con i cani andiamo in esplorazione e approfittiamo per comprare i biglietti e prenotare l'ingresso per le 16:00 (l'itinerario completo lungo 3 km, andata e ritorno, parte ogni ora; quello breve di 1,5 km ogni mezz'ora). Di ritorno al camper, tiriamo fuori il tendalino e, preparato il pranzo, mangiamo all'aperto per la prima, che si rivelerà anche l'unica, volta. Poi pisolino, relax fra gli ulivi fino all'ora dell'ingresso, mentre i francesi ritornano dalla visita e se ne vanno.

Le grotte sono spettacolari e immense. La guida ci dice che ci sono altre decine di chilometri che non sono aperte al pubblico. Gli effetti sapienti di luci rendono il tutto ancora più suggestivo, mentre si avanza fra stalattiti, stalagmiti e cortine di alabastro fino all'eccezionale Grotta Bianca, chiamata così per la purezza del suo calcare, vero e proprio scrigno di concrezioni che è stata identificata dagli speleologi come "la grotta più bella del mondo".

Di ritorno al camper scopriamo di essere in compagnia di un equipaggio spagnolo che però andrà via poco dopo. Rimaniamo soli, ma il posto è tranquillo e vicino a delle abitazioni; inoltre è attraversato ad intervalli regolari da giovani atleti che fanno jogging quindi decidiamo di fermarci per la notte che in effetti passa tranquilla.

Venerdì 4 maggio 2012

Si riparte in direzione di **Alberobello**, alla ricerca del "Parcheggio nel Verde" segnalato anche su COL, perché c'è la possibilità di cs di cui abbiamo ormai bisogno. Lo troviamo facilmente, molto bello, anche questo ricco di ulivi. Paghiamo 8 euro per 6 ore e non usufruiamo della corrente. I giovani gestori sono molto gentili e si offrono di carica il cellulare di Manuele nel loro ufficio. L'area è vasta e capiente e sono presenti altri equipaggi, quasi tutti stranieri. Lasciamo il camper e partiamo alla scoperta di questo simpatico sito Unesco. E' ancora abbastanza presto e siamo fra i primi turisti ad aggirarsi fra i trulli, prima che arrivi la grande massa. Davvero mi sembra di essere sul set cinematografico di un film di fate e gnomi. Le foto si sprecano.



Panoramica



4 ci...trulli davanti ai Trulli

Alle 10.00 apre il **Museo del Territorio e dell'Olio** (4 euro a persona) che davvero vale la visita perché non solo ci fa capire come venivano, e vengono, costruiti i trulli ma anche com'era la vita dentro essi. Sono 15 trulli collegati con vari vani dedicati ognuno ad un aspetto della vita e della tecnica costruttiva. Si prosegue la visita con il poco distante museo dell'olio in cui sono conservati antiche macchine per la lavorazione, pannelli che illustrano le caratteristiche di varie qualità di olive e di oli pugliesi e un video che descrive le varie fasi della produzione. Interessante. Data l'ora, il video mi fa venire appetito e mi ispira per il pranzo. Infatti mi infilo in un negozietto e compro pane fresco, mozzarelle e pomodori per una deliziosa bruschetta!

Dopo pranzo, riposino, cs e poi partenza per visitare **Locorotondo** e **Cisternino**, due borghi poco distanti che fanno parte del circuito dei "**Borghi più belli d'Italia**". A Locorotondo lasciamo il camper in un parcheggio gratuito poco fuori del paese, ma si può parcheggiare anche in una

piazzetta su in paese. Accanto a noi c'è parcheggiato un camper di tedeschi. Il centro del paese è molto suggestivo, di forma appunto "rotonda" a causa delle sue antiche mura e del fatto che sorge su uno sperone roccioso. Le sue case sono tutte bianche e si vagabonda fra vicoli e vicoletti che mi ricordano molto i paesini della Costiera Amalfitana. Dal Belvedere, si ha una splendida vista sulla Val D'Itria punteggiata di trulli.

Proseguiamo per Cisternino dove dovremmo trovare un parcheggio comunale gratuito per autobus e camper, fornito di cs, illuminato. Il parcheggio c'è ma è in effetti privo di servizi. Per fortuna non ne abbiamo bisogno. Siamo però molto perplessi perché siamo gli unici e perché risulta molto squallido, cosperso di immondizie negli angoli e di brutte scritte sui muri. Per il momento, anche se non molto convinti, lasciamo il camper per visitare la cittadina. Una signora gentile, da noi interrogata in proposito, ci dice che il posto è tranquillo. Il paese è simile a Locorotondo, con i suoi vicoli, le case bianche e splendida vista sulla pianura. In una piazzetta, sotto la torre dell'orologio, mangiamo un gelato BUONISSIMO. Passiamo del tempo a crogiolarci al sole nei giardinetti davanti ad una chiesa, con bella vista sulla valle, ad osservare l'andirivieni di un funerale. Allegro! Torniamo al camper, discutendo sul da farsi, visto che il posto non mi ispira per la notte. Manuele, come sempre, è più tranquillo di me. E infatti, mentre preparo la cena, il parcheggio si anima di ragazzini che fanno gare in bicicletta, che giocano a pallone, fidanzatini che si danno appuntamento, gente che fa passeggiare il cane. Non ha più l'aspetto di un luogo abbandonato da Dio. Decidiamo di restare e infatti la notte passa tranquillissima anche se io mi sono svegliata con il cuore in gola ad ogni rumorino. Che fifona! Ma di certo, non la più bella delle aree di sosta.

Sabato 5 maggio 2012

Oggi la meta finale è Matera, ma io voglio avere una visione completa della bellissima Val d'Itria e quindi puntiamo su Martina Franca e poi di nuovo su Locorotondo. Questa volta arriviamo dalla parte opposta e si può vedere benissimo il paesello arroccato sullo sperone che sorge dalla valle. Bello. La Val d'Itria è bellissima, con i suoi campi di ulivi, le distese di papaveri e i trulli che spuntano da tutte le parti. Sono soddisfatta del mio giro turistico. Paesaggi indimenticabili. Puntiamo su **Matera**, attraverso Gioia del Colle, dove non ci fermiamo. Scegliamo poi strade poco frequentate, in cui viaggiamo a ritmo tranquillo godendoci il paesaggio, che entrati in Basilicata, si distende in grandi pianure verdeggianti. Poco prima di Matera, sorpassiamo anche un vecchietto che gira su un carretto trainato da un asino! Non ne vedevo da decenni!

A Matera, dubbi sulla sosta. Ci fermiamo al parcheggio del mercato ortofrutticolo e compriamo frutta e delle olive. Ci dicono che è meglio andar via perché finito il mercato chiudono i cancelli e restiamo bloccati dentro. Allora cerchiamo il parcheggio segnalato su Col come comunale, tranquillo e gratuito, in via P. Vena. In effetti, su questa via, poco dopo l'angolo, si trova un grande parcheggio coperto, ma proseguendo un po' su per la salita, si arriva ad uno spiazzo davanti ad un centro sportivo. E' alberato, accanto ad una scuola e a condomini e per noi tranquillo perché è sabato pomeriggio. Comodissimo per la visita ai Sassi, che si trovano a dieci minuti di cammino. Sull'angolo con via Lucana, da cui si svolta in via Vena, si trova un chiosco delle informazioni turistiche, dove prendiamo una cartina del posto e alcune dritte. Ottima sistemazione.

Pomeriggio dedicato con lentezza alla visita ai Sassi, che sono indescrivibili.



Matera e la gravina



Sasso Caveoso

Pensare che fino a pochi decenni fa la gente viveva là dentro. In realtà, in alcuni casi ci vive ancora, specie nel **Sasso Barisano**, che è il meno rustico e primitivo. In alcuni sassi, sono stati ricavati dei locali pubblici. Spettacolare l'insieme e anche la vista sulle grotte nella parete al di là della gravina. Molto suggestive le chiese rupestri. Ricordo che nel **Sasso Caveoso**, il più duro e grezzo, **Pasolini** ha girato delle scene del film **“Il Vangelo secondo Matteo”** e non mi stupisce perché certi angoli e certi scorci davvero ricordano il Medio Oriente o la penisola arabica. I nostri cani vengono con noi e attirano l'attenzione e la simpatia dei turisti e residenti. Il povero e buonissimo Tom subisce l'attacco improvviso di una gatta inferocita che vuole difendere i suoi piccoli. Gli si attacca al muso con le unghie e il mio amico mette su quell'espressione allibita dal fatto che qualcuno possa prendersela con un essere inoffensivo come lui! L'episodio si risolve senza danni, per fortuna. La sera, dopo cena, passeggiata fra le piazze del centro per le foto. Non mi fido a scendere nei Sassi, ho problemi di miopia e non vorrei rimetterci una caviglia su quei percorsi sconnessi. Le piazze sono affollate e molto belle sono le facciate barocche di chiese e palazzi.



Duomo



San Francesco



Chiesetta rupestre

Notte tranquilla sotto le robinie in fiore.

Domenica 6 maggio 2012

Si dorme fino a tardi, il cielo per la prima volta è un po' nuvoloso e cade qualche svogliata goccia di pioggia. Facciamo ancora un giretto per i Sassi, alla ricerca di un'altra chiesetta rupestre che però, con grande rammarico, troviamo chiusa. Pranzo in camper e partenza in direzione di **Ruvo di Puglia** per la visita alla **cattedrale**, capolavoro del Romanico tardo, e al **Museo Jatta dei vasi apuli**. Manuele vuole trovare un'area di carico e scarico che risulta nei dintorni di Altamura e programma il navigatore, che come spesso accade, ci porta a perdere. Ci fa infilare una stradina che non finisce mai, che diventa sempre più stretta fino a diventare sterrata. Lui vuole continuare, perché “se il navigatore dice così”; io insisto per tornare indietro perché siamo palesemente in mezzo al nulla. E quando dico nulla, intendo NULLA. Prati tutto attorno. Ogni tanto un cartello ci ricorda che stiamo attraversando il **Parco Regionale dell'Alta Murgia** e in effetti il paesaggio è **BELLISSIMO**. La tentazione di fermare il camper e passare del tempo lì è fortissima, non fosse che

non si trova uno straccio di piazzola e la strada è appena larga abbastanza per un mezzo. Passo il tempo a stramaledire quel dannato navigatore e a sbalordire per la bellezza del paesaggio. Quando arriviamo davanti ad un *sentiero sterrato* che si perde in mezzo ai rovi, grido a Manuele che se vuole proseguire lo fa da solo perché io scendo e torno a piedi. Si arrende e con non poche difficoltà riesce a girare il mezzo. Poi mi provoca dicendo che ho voluto il camper per avere l'avventura e quando c'è l'avventura do di matto. Gli ribatto che danni ne avevamo avuti abbastanza per questo giro e questo sembra metterlo a tacere!

Si ritorna sulla statale attraverso davvero uno dei paesaggi più belli che ho visto ultimamente e si va verso **Ruvo**. Questa volta il navigatore ci fa trovare facilmente il posto sosta in via Minghetti (quando è facile da trovare lui lo trova sicuro!:-). L'informazione viene da Col. Bisogna chiamare i vigili, che vengono subito anche se è domenica, ci danno le chiavi e tutte le indicazioni per l'uso dell'area. Ci sono cs, docce calde e bagno attrezzato per i disabili, lavello, corrente e attacco dell'acqua su ogni colonnina, più di una decina di posti, 10 Euro per una notte. Ben attrezzata, ma sembra che li abbiamo presi un po' di sorpresa perché non avevano ancora tagliato l'erba né le siepi e tutto aveva l'aspetto un po' selvaggio. Siamo in mezzo ai condomini, ma con l'area tutta per noi, recintata e chiusa dal cancello, così lasciamo liberi di scorrazzare la Isi e Tom, che si divertono un sacco e si riempiono di semini e fiori secchi che cadono dalle siepi. Sembra che gli sia nevicato addosso. Gli proibisco di salire sul camper in quelle condizioni. Ormai è sera e siamo stanchi. Lasciamo la visita per domani. Facciamo quindi tutte le operazioni di cs in santa pace e poi un po' di pulizia a fondo di cui Rino aveva bisogno.

Lunedì 7 maggio 2012

Lasciamo i "ragazzi" in camper e andiamo a visitare il museo. Sono un'appassionata di arte e archeologia e quindi ci tenevo particolarmente a vedere questa splendida e famosa collezione. Il Museo è gratuito e raccoglie la collezione privata dei membri della famiglia aristocratica locale Jatta e si trova nel palazzo di famiglia.



Rhyta



Vaso



Cratere Apulo



Cratere Attico

Dal libro delle firme che ci fanno sottoscrivere apprendo che prima di noi c'erano stati quattro visitatori statunitensi che, mi dice la custode, giravano la Puglia in bicicletta! Penso che luoghi come questi sono conosciuti e frequentati dagli stranieri mentre spesso ignorati dagli italiani. Infatti, oltre ad una classe palesemente disinteressata alle parole dell'insegnante, c'erano quattro visitatori tedeschi. La collezione è ricchissima non solo di crateri apuli e attici di varie dimensioni ma anche di altri vasi di varie fogge e di bronzetti. Per gli appassionati, è una meraviglia. Dopo secoli di oblio e disinteresse, a partire dall'inizio dell'Ottocento i vasi apuli sono stati ricercatissimi, le zone archeologiche saccheggiate e ora si trovano in tutti i principali musei del mondo. Niente da

invidiare ai mitici vasi attici.

Dopo il museo, gironzoliamo alla ricerca della cattedrale. Nonostante la piantina presa all'ufficio informazione da Manuele, voglio fare di testa mia e riesco a perdermi in un bicchier d'acqua, ma non mi importa, perché così ho modo di vedere la cittadina e fare qualche acquisto di prodotti tipici per amici e parenti. Finalmente, ecco la **cattedrale** e di nuovo la stessa classe chiassosa del museo! La facciata è bellissima e leggermente diversa dal prototipo del romanico pugliese, con un accenno già di gotico. Anche l'interno è suggestivo, notevoli sono le decorazioni degli archi del matroneo.



Cattedrale



Portale della Cattedrale

Attorno alla chiesa, diversi cani sonnecchiano tranquilli. Spesso ho visto cani liberi girovagare pacifici per le strade delle cittadine pugliesi.

Dopo pranzo e sonnellino, partenza in direzione di **Castel del Monte**. Nell'immenso parcheggio libero su prato dove sostano i bus, il curioso ma gentile gestore ci consiglia di non fermarci per la notte perché non è sicuro di poter esserci il giorno dopo e non si potrebbe più uscire perché c'è la sbarra (e infatti il giorno dopo il parcheggio è rimasto chiuso ed inagibile). Tutto ci suona piuttosto strano e sospetto. Più avanti c'è un altro parcheggio/area di sosta che però costa sui 15 euro a notte. Se vogliamo, ci suggerisce di parcheggiare a un centinaio di metri, sul parcheggio gratuito di una chiesa, che dice essere illuminato, sicuro e tranquillo. Facciamo così e siamo a circa un km dal castello. Prendiamo i cani e facciamo una passeggiata in mezzo ai pini fin su al castello, che appare nella sua stupefacente e solitaria bellezza alla luce del tardo pomeriggio. E' aperto fino alle 19:00, ma non ci va di riportare i cani (che non possono entrare) e ritornare, così rimandiamo la visita all'indomani e facciamo il giro attorno al maniero, da cui si gode una vista splendida su tutta la pianura fino al mare. Di nuovo, le foto si sprecano, anche perché la luce cambia di continuo e così pure le emozioni. Sul retro c'è un vento fortissimo che rende l'ambientazione ancora più selvaggia.

Dopo un po' ridiscendiamo per la cena e più tardi ritorniamo per le foto in notturna. Fortunatamente siamo gente di montagna abituati a camminare, ma tutti questi chilometri mi faranno perdere almeno qualche etto! La risalita di notte, nel silenzio, con la pila perché, da un certo punto in poi, non ci sono lampioni nella strada in mezzo al bosco, è da film. Non c'è nessuno e si sentono solo i richiami delle civette. Non oso dirlo, ma ho un po' di paura (di nuovo!?!?) e penso che siamo dei

pazzi. Manuele, come sempre è imperturbabile, o lo sembra. Ma arrivati al castello, si capisce che ne valeva la pena. Intanto, con mio sollievo, si sentono voci umane e qualche altro folle come noi si aggira nei dintorni. Poi, la vista del Castello illuminato è da brividi. Come sempre, quando provo delle violente emozioni positive, mi spuntano delle lacrime che per fortuna al buio non si vedono. Fuori dal bosco, non è ancora completamente buio e il cielo dietro al castello ha un colore blu cobalto contro cui risalta la mole perfetta colorata di rosso. Foto di famiglia sui gradini.



Notte tranquilla e al risveglio scopro che si è aggiunto silenzioso un equipaggio tedesco.

Martedì 8 maggio 2012

Mattinata dedicata alla visita (Euro 5) dopo aver litigato un po' con la Isi che oggi non voleva saperne di restare in camper. Unico neo, ma capisco bene che è inevitabile, sono le numerosissime classi di chiassosi studenti. Per me che amo il silenzio è un peccato, ma è giusto così. Grazie ai pannelli molto ben fatti, facciamo un ripasso della storia di **Federico II di Svevia**, del cui ricordo è piena tutta la regione. Il castello è vuoto ed è stato depredato nel tempo di quasi tutte le sue splendide decorazioni, ma ciò che resta rende l'idea della magnificenza. Alcune disegni e vecchie foto ricordano in quale pessimo stato era ridotto prima del restauro. Gli storici ancora dibattono sull'effettivo uso di tale maniero: presidio militare o residenza di caccia? Trovo suggestiva l'ipotesi che la sua forma ottagonale con torri angolari anch'esse ottagonali possa ricordare una corona imperiale e quindi possa essere stato un simbolo del potere assoluto del sovrano. Forse un po' forzata ma coinvolgente.

Pranzo in camper e discussione sul da farsi. Il programma delle cose da vedere è stato rispettato, pensiamo di riprendere la via di casa prevedendo almeno una tappa o due per non stancarci troppo. L'idea era di arrivare fino a Loreto e visitare il santuario, ma è chiaro che si sta facendo tardi e non vi arriveremo che a notte, cosa che non mi piace. Così, in autostrada consulto il Portolano e scopro un'area di sosta economica, alla quale ci stiamo avvicinando che dovrebbe essere sul mare. L'idea di passare la notte vicino al mare mi alletta e quindi programmo il navigatore sull'area di sosta di **Fossacesia Marina**, in provincia di Chieti. (AA Il Chiosco, Euro 6,50, cs, ma momentaneamente inagibile lo scarico, sì cani, con corrente Euro 10).

Uscita autostradale A14 Val di Sangro, si trova facilmente l'area e Manuele si prende una piazzola "fronte mare". Siamo davvero sul mare, solo uno steccato ci divide dalla spiaggia di sassi. Ci sono altri tre camper e altri ne arriveranno in serata e il giorno successivo. Posto semplicissimo ma piacevole. Non è da tutti i giorni vedere il mare dalla finestra "di dietro", soprattutto per noi che viviamo ai piedi delle Dolomiti! :-)

Notte serenissima, cullati dal rumore della risacca.

Mercoledì 9 maggio 2012

Dovremmo avviarci verso casa, ma ci dispiace lasciare questo posto. Così prendiamo i ragazzi e ci facciamo una passeggiata sul lungo mare fino al paese di Fossacesia e ritorno. Poi tiriamo fuori le sedie e ci accomodiamo sulla spiaggia. Incredibile, ma perfino Manuele, che ha sempre odiato stare al sole a far niente, si rilassa e si gode il panorama. Il cane boxer dei vicini vorrebbe fare amicizia, ma il padrone non glielo permette perché teme che Tom sia aggressivo. Quanto poco lo conosce! Manuele in un'oretta riesce a scottarsi la pancia e ad assumere un bel colorino aragosta.



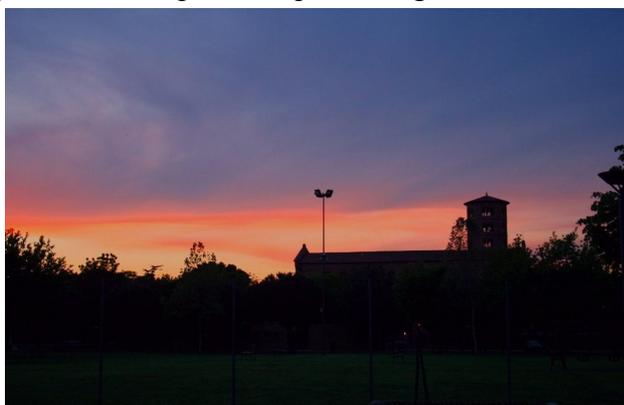
Area di sosta di Fossacesia

Purtroppo, è ora di preparare il pranzo, di mangiare e di pensare alla partenza.

Ci facciamo ancora una tirata fino alla "nostra" amata area/sosta di **Sant'Apollinare in Classe**, dove ci sono molti meno camper che all'andata, ma dove anche arrivo molto più serena che all'andata! E' ormai il tramonto e mentre Manuele cerca di fare alcune foto, preparo la cena. Giro in notturna per la pipì dei ragazzi e poi notte tranquilla.

Giovedì 10 maggio 2012

Abbiamo già visitato la splendida basilica in un'altra occasione, ma Manuele vorrebbe rivederla (o è solo una scusa per ritardare il ritorno a casa?) e così torniamo a vederla, attornati da nugoli di studenti disinteressati e comitive di tedeschi sbalorditi. Lo spettacolo dei mosaici dell'abside, quasi per intero originali paleocristiani, vale il prezzo del biglietto (Euro 5). Compro un libriccino dedicato alla basilica da mandare ad una mia amica americana appassionatissima di mosaici, che farà aumentare ulteriormente la sua ammirazione per il nostro paese e forse la stimolerà a ritornare per visitare di persona questi luoghi.



Tramonto visto dall'area di sosta



Catino absidale

Dopo un rapido pranzo, si riparte e verso le 18:00 siamo di nuovo a casa, già fantasticando sul prossimo viaggio.